

RIUNIONE SPECIALE DEL CONSIGLIO EUROPEO

DUBLINO, 28 APRILE 1990

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

1. Il Consiglio europeo esprime profonda soddisfazione per gli sviluppi verificatisi nell'Europa centrale ed orientale dopo il Consiglio europeo di Strasburgo. Esso plaude al continuo processo di trasformazione di questi paesi, con i cui popoli condividiamo un'eredità e una cultura comuni. Questo processo di trasformazione ci avvicina sempre più ad un'Europa che, superate le innaturali divisioni imposte dai conflitti ideologici, è unita nell'impegno per la democrazia, il pluralismo, il principio dello Stato di diritto, il pieno rispetto dei diritti umani e i principi di un'economia di mercato. Il Consiglio europeo accoglie con particolare soddisfazione lo svolgimento di libere elezioni nella Repubblica democratica tedesca e in Ungheria ed auspica analoghi sviluppi negli altri paesi dell'Europa centrale ed orientale.
2. La Comunità si compiace vivamente dell'unificazione tedesca. Auspica che tutti i tedeschi possano dare un contributo concreto e fruttuoso in seguito alla prossima integrazione del territorio della Repubblica Democratica Tedesca nella Comunità. Confidiamo che l'unificazione tedesca - risultato del desiderio liberamente espresso dal popolo tedesco - sarà un fattore positivo nello sviluppo dell'Europa nel suo insieme e della Comunità in particolare.
3. Si è ormai ad un punto in cui il continuo sviluppo dinamico della Comunità è divenuto un imperativo, non solo in quanto corrisponde ai diretti interessi dei dodici Stati membri ma anche perché è divenuto

un elemento cruciale nei progressi in corso verso la realizzazione di un quadro stabile per la pace e la sicurezza in Europa. Il Consiglio europeo conviene pertanto di fare ulteriori passi decisivi verso l'unità europea, come previsto nell'Atto unico europeo.

UNIFICAZIONE TEDESCA

4. Ci compiacciamo che l'unificazione tedesca avvenga sotto un tetto europeo. La Comunità farà sì che l'integrazione del territorio della Repubblica Democratica Tedesca nella Comunità si realizzi armoniosamente e senza intoppi. Il Consiglio europeo è persuaso che questa integrazione contribuirà ad accelerare la crescita economica nella Comunità e dichiara che essa avverrà in condizioni di equilibrio economico e di stabilità monetaria. L'integrazione diventerà effettiva non appena l'unificazione sarà stabilita giuridicamente, fatte salve le necessarie disposizioni transitorie. Essa non richiederà la revisione dei trattati.
5. Nel periodo precedente l'unificazione il Governo federale terrà pienamente informata la Comunità di tutte le relative misure discusse e convenute dalle autorità delle due Germanie al fine di armonizzare le rispettive politiche e legislazioni. Inoltre la Commissione parteciperà pienamente a tali discussioni.

In questo periodo la Repubblica Democratica Tedesca avrà pieno accesso alle agevolazioni di prestito della Banca europea per gli investimenti, dell'EURATOM e della CECA, oltre a beneficiare del sostegno comunitario nel contesto dell'azione coordinata del Gruppo dei 24 paesi, e parteciperà ai progetti EUREKA.

Per quanto riguarda i provvedimenti transitori, la Commissione presenterà quanto prima al Consiglio, nell'ambito di una relazione globale, proposte relative alle misure ritenute necessarie e il Consiglio

prenderà rapidamente decisioni al riguardo. Queste misure, che entreranno in vigore al momento dell'unificazione, permetteranno un'integrazione equilibrata basata sui principi di coesione e solidarietà e sull'esigenza di tener conto di tutti gli interessi presenti, compresi quelli derivanti dall'"acquis communautaire". Le misure transitorie saranno limitate allo stretto necessario e mireranno alla piena integrazione, da realizzarsi quanto più rapidamente e armoniosamente possibile.

SVILUPPO INTERNO ED ESTERNO DELLA COMUNITA'

6. Parallelamente al processo dell'unificazione della Germania, la Comunità intende portare avanti il proprio sviluppo interno ed esterno. A tal fine il Consiglio europeo chiede agli organi competenti della Comunità di seguire i seguenti orientamenti :

- i) Il Consiglio europeo è soddisfatto dei progressi compiuti per la realizzazione, entro il 1992, di un mercato unico senza frontiere interne in cui persone, prodotti, servizi e capitali possano circolare liberamente, in conformità dell'articolo 8 A del trattato. Siamo decisi a far sì che gli obiettivi enunciati nell'Atto unico siano pienamente ed efficacemente conseguiti, sotto tutti gli aspetti.
- ii) La Comunità istituirà, per tappe, un'Unione economica e monetaria tenendo conto dei principi della coesione economica e sociale e in conformità delle conclusioni dei Consigli europei di Madrid e Strasburgo. I lavori preparatori della conferenza intergovernativa per l'UEM, già a buon punto, saranno ulteriormente intensificati per permettere alla conferenza stessa, che si aprirà nel dicembre del 1990, di concludere rapidamente i suoi lavori, in vista di una ratifica degli Stati membri entro il 1992.

- iii) La Comunità agirà sulla scena internazionale come un'entità politica, disposta a intrattenere buoni rapporti con gli altri paesi e gruppi di paesi.
- iv) La tendenza a ripristinare la libertà e la democrazia nell'Europa centrale ed orientale, nonché i progressi, già compiuti o prevedibili, nei negoziati sugli armamenti, rendono ora possibile e necessario sviluppare un più ampio quadro di pace, sicurezza e cooperazione per l'intera Europa. A tal fine la Comunità e gli Stati membri svolgeranno un ruolo di primo piano in tutti i lavori e dibattiti del processo CSCE e negli sforzi intesi a tessere nuove strutture o intese politiche basate sui principi enunciati dall'Atto finale di Helsinki, mantenendo nello stesso tempo gli accordi esistenti in materia di sicurezza conclusi dagli Stati membri. Il Consiglio europeo chiede ai Ministri degli esteri di preparare tali lavori secondo gli orientamenti figuranti nell'allegato I.
- v) La Comunità annette grande importanza ad un rapido accordo con i partner dell'EFTA per la creazione di uno spazio economico europeo e si adopererà attivamente a tal fine.

EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE

Per quanto concerne i paesi dell'Europa centrale ed orientale, il Consiglio europeo si rallegra della vasta gamma di misure adottate o attuate negli ultimi mesi, quali l'accordo circa la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la conclusione di accordi commerciali e di cooperazione tra la Comunità e la maggior parte di tali paesi, i programmi comunitari che saranno ben presto messi a punto in materia di formazione professionale e scambio di studenti, ed altre importanti azioni nel contesto della cooperazione del Gruppo dei 24. Il Consiglio Europeo ritiene che i trasferimenti di capitali privati e gli investimenti in questi paesi debbano essere incoraggiati e invita la Commissione a studiare l'attuazione delle misure di accompagnamento più appropriate (ad esempio, operazioni di assicurazione, concessione di garanzie).

Il Consiglio europeo conviene che l'azione svolta nel quadro del Gruppo dei 24 debba essere estesa alla RDT, alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia, alla Bulgaria e alla Romania. La Comunità si adopererà affinché nella prossima sessione ministeriale del Gruppo dei 24 sia adottato un programma d'azione per l'assistenza a tali paesi.

Sulla base della comunicazione della Commissione, si avvieranno senza indugio, nell'ambito del Consiglio, le discussioni su accordi di associazione con ciascun paese dell'Europa centrale ed orientale comprendenti un quadro istituzionale per un dialogo politico. La Comunità si sforzerà di concludere i negoziati d'associazione con tali paesi il più rapidamente possibile, sempreché si adempiano le condizioni fondamentali concernenti i principi democratici e il passaggio ad un'economia di mercato.

ALTRI PAESI

- i) Oltre al suo impegno europeo, la Comunità intende continuare a svolgere il suo importante ruolo di elemento attivo e responsabile sulla più ampia scena internazionale.
- ii) Per quanto concerne le sue relazioni con gli Stati Uniti, la Comunità sfrutterà appieno e svilupperà ulteriormente le sue strette relazioni oltre Oceano basate su regolari contatti ai più alti livelli. In questo contesto esprimiamo la nostra soddisfazione per l'intesa raggiunta al massimo livello la quale prevede che il Presidente del Consiglio europeo e il Presidente degli Stati Uniti si incontrino nel corso di ogni presidenza comunitaria. Riteniamo che questo incontro e le altre regolari riunioni, comprese quelle con la Commissione, costituiscano un utile quadro per l'ulteriore espansione delle relazioni tra la Comunità e gli Stati Uniti.
- iii) La Comunità intensificherà la sua politica di buoni rapporti con i paesi mediterranei, sulla base di una più efficace cooperazione e tenendo conto dei problemi specifici di ciascuno di essi.

Essa continuerà ad avere speciali rapporti con i paesi ACP ed intensificherà la sua cooperazione con i paesi dell'Asia e dell'America Latina. Essa rinnova il suo impegno di contribuire ad una fruttuosa conclusione dei negoziati multilaterali dell'Uruguay Round. La Comunità porterà avanti la sua cooperazione con il Giappone, il Canada, l'Australia e gli altri membri dell'OCSE.

UNIONE POLITICA

7. Il Consiglio europeo ha discusso la proposta del Presidente Mitterrand e del Cancelliere Kohl sull'Unione politica nonché il documento presentato dal Governo belga sullo stesso tema.

In questo contesto il Consiglio europeo ha ribadito il suo impegno per l'Unione politica e ha deciso che si compiano i seguenti passi :

- i) che sia immediatamente avviato un esame particolareggiato della necessità di eventuali modifiche dei trattati intese a rafforzare la legittimità democratica dell'Unione, a consentire alla Comunità e alle sue Istituzioni di rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze della nuova situazione e ad assicurare l'unità e la coerenza dell'azione internazionale della Comunità ;
- ii) che i Ministri degli esteri avviino tale esame e analisi e preparino proposte da sottoporre al Consiglio europeo di giugno in vista di una decisione sulla convocazione di una seconda Conferenza intergovernativa che lavori parallelamente alla Conferenza sull'Unione economica e monetaria, nella prospettiva di una ratifica degli Stati membri nello stesso arco di tempo.

DROGA E CRIMINALITA ORGANIZZATA A LIVELLO INTERNAZIONALE

8. Il Consiglio europeo esprime la sua grave preoccupazione per la minaccia costituita dall'abuso e dal traffico illecito di stupefacenti e dalla loro connessione con la criminalità organizzata a livello internazionale. Questo traffico arreca gravi danni in termini di vite umane e di distruzione di potenziale umano. Esso è ora diventato anche un problema internazionale, dato che i produttori di droga dispongono di ingentissime risorse, finanziarie e di altro tipo. La minaccia riguarda sia i paesi sviluppati che i paesi in via di sviluppo e richiede un'azione a livello internazionale.

Il Consiglio europeo chiede al Gruppo dei coordinatori ad alto livello, CELAD, di preparare, in stretta consultazione con la Commissione, una relazione per il Consiglio "Affari generali", in vista del Consiglio europeo di giugno, su misure intese a conseguire un più efficace coordinamento e sulle priorità dell'attività della Comunità e degli Stati membri nel contesto di un'azione concertata contro l'abuso e la produzione illecita di droga e la distribuzione e lo spaccio di stupefacenti.

CIPRO

9. Il Consiglio europeo ha approvato le conclusioni figuranti nell'allegato II.

bug/GM/gp
ALLEGATO I

ORIENTAMENTI RELATIVI ALLA CSCE
(Dublino, 28 aprile 1990)

I cambiamenti cui stiamo assistendo in Europa ci offrono l'opportunità di superare la divisione del nostro continente e costruire un nuovo sistema di relazioni tra gli Stati d'Europa, basato sugli obiettivi e sui principi dell'Atto finale di Helsinki. Il processo CSCE, che già ha notevolmente contribuito al cambiamento, servirà da quadro per la riforma e la stabilità del nostro continente e dovrebbe essere sviluppato verso nuove direzioni. La Comunità e gli Stati membri sono decisi ad assumere appieno le proprie responsabilità e a svolgere un ruolo importante nel processo CSCE ; essi stanno attualmente esaminando le disposizioni adeguate per conseguire questo obiettivo.

Esiste attualmente ampio accordo sull'opportunità di una riunione al vertice degli Stati facenti parte della CSCE entro la fine dell'anno, che segnerà l'inizio di una nuova tappa nel processo di Helsinki. Le decisioni necessarie per varare il processo del vertice dovrebbero essere prese al più presto per far sì che i preparativi indispensabili al suo buon esito siano conclusi in tempo. Ciò presuppone una rapida decisione in merito alla data di avvio e alla sede del Comitato preparatorio e al luogo del vertice. Dal canto loro, i Dodici propongono che il Comitato preparatorio avvii i suoi lavori in luglio e che il vertice stesso abbia luogo a Parigi.

La Comunità e gli Stati membri continuano intensamente i loro preparativi in vista del vertice. Nella dichiarazione del 20 febbraio i Dodici hanno precisato i problemi che, a loro parere, meritano di essere trattati al vertice. Auspicano in particolare uno sviluppo equilibrato della CSCE che comprenda tra l'altro lo sviluppo di una democrazia pluralistica, il principio dello Stato di diritto, i diritti dell'uomo, una migliore protezione delle minoranze, i contatti umani, la sicurezza, la cooperazione economica, l'ambiente, una più intensa cooperazione nel Mediterraneo e la cooperazione in campo culturale.

Il vertice CSCE dovrebbe permettere di studiare nuove strutture istituzionali nell'ambito del processo CSCE, che tengano conto anche di proposte fatte dai paesi dell'Europa centrale ed orientale, compresa la possibilità di regolari riunioni consultive dei Ministri degli esteri e la creazione di un piccolo Segretariato amministrativo. Esso offrirà inoltre l'occasione di esaminare il rapporto

che dovrebbe esistere tra il processo CSCE e le altre istituzioni pertinenti, quali il Consiglio d'Europa. Esso dovrebbe pertanto dare un mandato in tal senso ai Ministri degli esteri dei 35.

Il nuovo clima di cooperazione che sta prevalendo ha già consentito di raggiungere nella Conferenza di Bonn sulla cooperazione economica in Europa un risultato pratico e rivolto verso il futuro. I risultati raggiunti in tale sede serviranno da orientamento per la futura cooperazione economica tra i 35. La Comunità ha fornito un contributo di primo piano al successo della Conferenza. Il documento di Bonn, che riconosce il nesso esistente tra pluralismo politico e economie di mercato, offre un orientamento fondamentale per le future relazioni economiche e la futura cooperazione in Europa.

I Dodici si attendono un simile spirito di cooperazione nella Conferenza sulla dimensione umana di Copenaghen e sono convinti che anche in tale sede sarà possibile ottenere risultati sostanziali che serviranno a rafforzare l'impegno di tutti gli Stati partecipanti in materia di diritti dell'uomo e permetteranno a tutti gli europei di godere pienamente dei diritti e delle libertà fondamentali.

I Dodici ribadiscono l'importanza della dimensione mediterranea della CSCE. Ritenendo che l'esperienza del processo CSCE possa avere effetti positivi per il bacino del Mediterraneo, auspicano che la riunione di Palma di Maiorca consenta di compiere progressi in tale dimensione.

I Dodici si impegnano ad assicurare un solido e stabile equilibrio delle forze in Europa, a livelli più bassi. Si attendono una rapida e positiva conclusione del negoziato sulle forze armate convenzionali in Europa che si sta attualmente svolgendo nell'ambito della CSCE, nonché l'adozione di ulteriori misure atte a creare fiducia e sicurezza. Affermano ancora una volta l'importanza di proseguire i negoziati nel settore del controllo degli armamenti e della creazione di sicurezza e fiducia in Europa allo scopo di realizzare un quadro duraturo di sicurezza in tutto il continente.

mar/AB/md

ALLEGATO II

CIPRO

Il Consiglio europeo ha discusso il problema di Cipro alla luce dell'impasse cui è giunto il dialogo tra le comunità.

I Dodici, profondamente preoccupati per la situazione, confermano pienamente le loro precedenti dichiarazioni e il loro appoggio all'unità, all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale di Cipro, in conformità delle risoluzioni pertinenti delle Nazioni Unite. Essi sottolineano la necessità di una rapida ripresa dei colloqui intercomunitari, sulla base della missione di mediazione del Segretario Generale, quale è stata recentemente riaffermata dalla risoluzione 649/90 del Consiglio di Sicurezza.